

Una Scuola per la Salute che unisce medici e altri professionisti

La Scuola per la Salute si propone di far conoscere i fattori che influenzano la salute allo scopo di preservare l'ambiente fisico e sociale, aiutare le persone a migliorare il proprio stato di benessere fisico e psichico e sviluppare la capacità dei professionisti di valutare l'impatto sulla salute delle loro decisioni (Scuola per la Salute - Manifesto fondativo)

Antonio Bonaldi - *Presidente di Slow Medicine*

Nell'insegnamento medico la salute viene generalmente considerata dal punto di vista della malattia. Eppure, a ben vedere, la malattia - e quindi la medicina così concepita - rappresenta soltanto una piccola parte di quanto attiene la salute in generale.

Nonostante sia opinione comune che tutte le malattie abbiano una causa biologica, di fatto i fattori sociali e ambientali svolgono un ruolo predominante sullo stato di salute. Per questo nell'intento di tutelare la salute è necessario occuparsi di diversi aspetti della vita e delle attività umane, come l'ambiente, il modo di costruire le case e disegnare le città, i modelli di produzione agricola, l'alimentazione, le disuguaglianze sociali, l'istruzione, il consumismo, compreso quello sanitario, la gestione delle proprie emozioni. Aspetti che esulano, in tutto o in parte, dall'ambito strettamente sanitario, e che riguardano tutti i professionisti: architetti, ingegneri, contadini, chi si occupa di mobilità, ecc.

Al centro di questa concezione, vi è il pensiero che occorra ragionare in maniera sistemica, con l'idea che ogni elemento della vita umana, come anche le azioni che si compio-

no, è interconnesso. In tal senso è necessario acquisire un approccio complesso, che consideri sia gli aspetti analitici, riduzionistici, meccanicistici, a cui è rivolta, in questo momento storico, gran parte dell'attenzione, sia aspetti più ampi, ambientali in senso lato, e relazionali. In ambito sanitario l'approccio analitico si cura degli aspetti biologici della malattia: si basa sulla tecnologia, sulla specializzazione e cerca di massimizzare l'efficienza, i tempi e i costi dei trattamenti. Nell'approccio sistemico ciò che conta è la "persona", con i suoi valori, le sue aspettative, il contesto familiare e sociale in cui è inserita. In questo approccio l'uomo non è più solo un "contenitore" di organi, di cellule, di meccanismi biologici, ma viene considerato anche nel suo insieme: i suoi valori, le sue relazioni, il suo inserimento nel contesto ambientale, sociale, gli aspetti mentali, spirituali, avvalendosi di compassione, empatia, ascolto. L'approccio analitico e quello sistemico devono essere considerati contestualmente, in maniera complessa e, per realizzare questo, è necessaria una rete di conoscenze e di competenze differenti, resa possibile dall'interazione, dalla relazione e dalla collaborazione tra professionisti diversi.

► La Scuola per la Salute

È su queste basi che è nata la Scuola per la Salute, alla cui ideazione hanno contribuito in primo luogo Slow Medicine e Complexity Institute e in seguito altri soggetti delle più diverse professionalità (medici, psicologi, biologi, infermieri, filosofi, architetti, manager, educatori, economisti). La scuola per la salute si basa su alcuni principi generali che costituiscono il fondamento degli interventi formativi già promossi da Slow Medicine e che, negli intenti, darà vita a una rete strutturata di idee, eventi e professionisti, proponendosi di valorizzare le competenze specialistiche, entro un clima di cooperazione e di collaborazione interdisciplinare. È stato ora stilato il Manifesto fondativo (<https://www.slowmedicine.it/slow/wp-content/uploads/2019/02/Scuola-per-la-Salute-Documento-fondativo-Gennaio-2019.pdf>), che focalizza l'attenzione sulle linee di pensiero e operative, e a breve saranno rese note le prime proposte operative.



Attraverso il presente QR-Code è possibile ascoltare con tablet/smartphone il commento di Antonio Bonaldi